

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

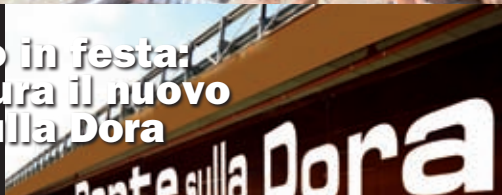


La Provincia a disposizione per la ricostruzione post sisma



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Collegno in festa:
si inaugura il nuovo
ponte sulla Dora**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Lettera aperta
a Monti dalle
Province italiane**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Lettera aperta a Monti dalle Province italiane **3**

Collegno in festa: si inaugura il nuovo ponte sulla Dora **4**

Al via la rotonda di Strambino sulla provinciale 56 **5**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Corsi di lingua e di cultura italiana per i migranti **6**

Delegazione del Marocco a Torino **7**

Dai vecchi edifici le scuole del futuro **8**

EVENTI

Romina Cavallera e Gabriele Abate dominano la "4000 scalini" **10**

Sestriere Storico, le auto in passerella **11**

Nasce Casa Assietta **12**



La Voce del Consiglio

Al Colle del Lys per non dimenticare **13**

La seduta del 3 luglio 2012 **13**

Rubrica

Lettere **17**

In copertina: **il centro storico di Concordia sulla Secchia distrutto dal terremoto**

In IV copertina: **Successi in rete**

La Provincia a disposizione per la ricostruzione post sisma

Saitta a Concordia sulla Secchia, il sindaco Marchini a Torino per il gemellaggio

“ La Provincia di Torino ha maturato una grande esperienza sul fronte tecnico, per esempio in materia di viabilità ed edilizia: siamo a disposizione del Comune di Concordia sulla Secchia per i primi interventi del post emergenza”. È questo uno dei punti con cui il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha sigillato il 22 giugno scorso il “gemellaggio” con Concordia sulla Secchia, uno dei Comuni più colpiti dal sisma in Emilia Romagna.


Saitta si è recato a Concordia per verificare di persona la situazione. Ha visitato il Centro operativo comunale di Concordia, dove si sono trasferiti gli uffici municipali da quando la sede è gravemente lesionata e inagibile, e dove opera sin dai primi di giugno la Protezione Civile della Provincia di Torino. Di lì, accompagnato dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco, con il sindaco di Concordia Carlo Marchini e il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, è entrato nella “zona rossa”, il cuore di Concordia completamente inagibile e deserto. La visita è proseguita al campo sportivo, dove è stato collocato il campo per gli sfollati. Saitta ha concluso la visita nel modenese al campo sfollati di Mirandola allestito dalla Re-

gione Piemonte, dove sta collaborando il Coordinamento del volontariato della Provincia di Torino.

Il sindaco di Concordia martedì 10 giugno verrà a Torino e sarà ricevuto dalla Giunta e dal Consiglio provinciale per definire gli aiuti e le modalità del gemellaggio.

Il presidente Saitta con il gruppo della Protezione Civile a Mirandola



Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellochio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino “Andrea Vettoretti” (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso: ore 16 di giovedì 5 luglio 2012 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Ci trovi anche su 

Primo Piano Lettera aperta a Monti dalle Province italiane • Collegno in festa: si inaugura il nuovo ponte sulla Dora • Al via la rotonda di Strambino sulla provinciale 56 **Attività istituzionali** Corsi di lingua e di cultura italiana per i migranti • Delegazione del Marocco a Torino • Dai vecchi edifici le scuole del futuro **Eventi** Romina Cavallera e Gabriele Abate dominano la "4000 scalini" • Sestriere Storico, le auto in passerella • Nasce Casa Assietta

La Voce della Giunta

Lettera aperta a Monti dalle Province italiane

“Abbiamo scritto una lettera aperta al Capo del Governo per sollecitare la riforma degli Enti locali, Province in testa, ma soprattutto l'abolizione degli enti inutili e degli sprechi”.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta interviene sulla scelta dei vertici dell'Unione delle Province italiane di acquistare spazi sui principali quotidiani italiani per pubblicare una lettera aperta a Mario Monti: “gli abbiamo voluto segnalare pubblicamente le stanze segrete della politica, di cui i cittadini ignorano l'esistenza e che costano al Paese oltre sette miliardi di euro, di cui due solo per i Consigli di amministrazione: sono i 3.127 enti strumentali degli enti locali, contenuti in una lista pubblicata sul sito del ministero del Tesoro.

Sono organismi - aggiunge Saitta - impegnati in servizi che dovrebbero essere svolti dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

Noi vogliamo come Monti un Paese nuovo, in cui le istituzioni abbiano funzioni certe e responsabilità individuabili, sulle quali i cittadini possano esercitare un controllo democratico.

Autoriformandoci con coraggio, le Province dimostrano di essere consapevoli delle necessità del momento”.

Saitta ha firmato la lettera aperta a Monti insieme ai colleghi Giuseppe Castiglione di Catania, Nicola Zingaretti di Roma, Guido Podestà di Milano, Massimo Ferrarese di Brindisi e Andrea Barducci di Firenze, in rappresentanza di tutte le Province Italiane.

Carla Gatti

Le Regioni si autoriformino per ridurre la spesa pubblica

Anche le Regioni, così come hanno fatto le Province, facciano una loro proposta di autoriforma, finalizzata al contenimento della spesa pubblica.

La sollecitazione è del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, e vice presidente dell'Upi (Unione delle Province italiane) che durante i lavori dell'assemblea straordinaria dell'associazione a Roma (che si è svolta il 26 e 27 giugno) per discutere di spending review e accorpamenti di enti, ha sottolineato con forza la necessità di “un intervento serio e coerente che coinvolga tutti gli enti della pubblica amministrazione perché quando si parla di spesa pubblica non si può pensare che il male stia solo nei Comuni, nelle Province e nello Stato e il bene solo nelle Regioni”. “Con la proposta di accorpamento per quelle con meno di 350 mila abitanti, partita proprio dalle Province piemontesi e poi fatta propria anche dalle altre Province italiane - sottolinea Saitta - abbiamo dimostrato di non voler difendere il nostro ruolo personale, ma un patrimonio di competenze e di professionalità. Abbiamo proposto un'autoriforma che, nel caso del Piemonte, farebbe scendere da 8 a 4 il numero, insieme ad una contestuale riduzione degli uffici periferici dello Stato che, se applicata a livello nazionale, consentirebbe un risparmio stimato di circa 5 miliardi di euro. Non possiamo però dimenticare che la spesa pubblica rappresentata dalle Province è pari all'1,5% del totale, quella delle Regioni, invece, si aggira intorno al 20%. Per questo è necessario che il decreto che il Governo si appresta a varare richiami tutti al senso di responsabilità”.

c.ga

La lettera aperta al presidente Monti su

 www.provincia.torino.gov.it/speciali/2011/appello_congiunto_province/dwd/lettera_monti.pdf

Collegno in festa: si inaugura il nuovo ponte sulla Dora

Atteso da lungo tempo, contribuirà a liberare dal traffico pesante il centro storico

Per i cittadini di Collegno venerdì 6 luglio è un giorno da ricordare: in quella data, alle ore 18,30, alla presenza del sindaco Silvana Accossato e del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, viene inaugurato il ponte sulla Dora alle porte di Collegno. Il nuovo viadotto, atteso da oltre trent'anni, contribuirà a liberare dal traffico pesante il centro storico e a decongestionare il quartiere Villaggio Dora dal passaggio quotidiano di oltre 15.000 veicoli. Inoltre, l'opera riveste un'importanza strategica per l'intera viabilità dell'area a nord-ovest di Torino, essendo parte fondamentale del collegamento tra corso Marche, la SP 24 e la tangenziale, presso lo svincolo di Collegno: un intervento che la Provincia di Torino ha progettato e

realizzato, in collaborazione con il Comune di Collegno, con un costo di circa 18 milioni e con un duplice scopo: consentire ai veicoli in arrivo dalla Val di Susa e dalla tangenziale di giungere rapidamente alla stazione capolinea della metro "Fermi" e realizzare un percorso diretto per l'ingresso in tangenziale da parte dei collegnesi.

Il nuovo ponte sulla Dora misura 80 metri di lunghezza in campata unica ed è costituito da un doppio impalcato, uno per ogni senso di marcia, in struttura mista acciaio corten-calcestruzzo. L'opera è stata progettata per resistere ad azioni sismiche, ha caratteristiche di "ponte di importanza strategica" ed è costata 1 milione e 500.000 euro.

Il collegamento corso Marche/tangenziale è una grande arteria che si

compone di tre lotti. Il primo, realizzato nel 2004, collega corso Marche, all'altezza di Strada Antica di Collegno, con corso Pastrengo. Il secondo tratto, inaugurato il 6 luglio insieme al ponte, connette via Certosa con la SP 24. Misura 1.900 metri di lunghezza, con due corsie per senso di marcia, e presenta, oltre al ponte, una galleria artificiale a doppia canna lunga 120 metri e due sottopassi per l'attraversamento della viabilità minore. Il terzo lotto (progetto e direzione dei lavori affidati a Ikea), ultimato nel 2011, comprende la costruzione di una rotatoria sulla SP 24 e il collegamento tra quest'ultima e la tangenziale, con la completa revisione dello svincolo.

"Si porta a compimento - spiega il sindaco Silvana Accossato - una storia lunga oltre trent'anni, un'attesa

Il nuovo ponte sulla Dora a Collegno





Un'altra immagine del ponte sulla Dora a Collegno

che si accompagna alle esigenze di mobilità di una realtà profondamente mutata. Un'opera realizzata in appena tre anni di lavori, rispettando le previsioni di spesa, condividendone con la Provincia di Torino il valore strategico e la ricerca della migliore soluzione progettuale e infine le risorse necessarie. Un collegamento nuovo, capace di veicolare il traffico in entrata e in uscita da Collegno in modo più snello, veloce e soprattutto meno impattante per i residenti di interi quartieri cittadini”.

“Inauguriamo un'opera che, pur in tempi difficilissimi per le finanze pubbliche, è stata realizzata grazie alla collaborazione tra le varie Amministrazioni coinvolte” ha commentato il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta “e grazie all'impegno fondamentale di un Ente di area vasta come la Provincia di Torino, che ha come ragion d'essere la realizzazione di opere pubbliche e di interventi di interesse comune al servizio dell'intero territorio”.

Cesare Bellocchio

Al via la rotonda di Strambino sulla provinciale 56

L'assessore Avetta: “Un ulteriore passo avanti nella messa in sicurezza della SP 56”

Ha inizio la costruzione della nuova rotonda di Strambino, all'incrocio tra le Provinciali 56 e 26. Attualmente, l'intersezione tra queste due strade, entrambe particolarmente trafficate, è regolata da un semaforo. La rotonda avrà un raggio esterno di 19 metri e sarà dotata di una corona circolare sormontabile in cubetti di pietra delimitata da cordolature in pietra naturale. Sarà predisposto un impianto di irrigazione per la manutenzione a verde della rotonda. L'illuminazione è stata prevista con sistema a pali periferici con tecnologia a Led, in linea con le più attuali esigenze di economia sia manutentiva sia di funzionamento. Particolare cura è stata dedicata alla continuità dei percorsi pedonali e degli attraversamenti protetti.

I lavori, che costeranno alla Provincia di Torino 250mila euro, sono stati affidati all'impresa Agrogreen di Torino. “La rotatoria di Strambino è un ulteriore passo in avanti nella messa in sicurezza della SP 56, un asse importante per la viabilità di questa parte di Canavese” spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta. “Qualche anno fa è stata costruita la rotatoria di Romano Canavese all'intersezione con la SP 82, mentre nei mesi passati è stata realizzata quella di Scarmagno, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Inoltre” prosegue l'Assessore, “ammoderniamo gli impianti semaforici agli incroci per le frazioni strambinesi di Crotte e di Carrone e sostituiamo i giunti sul ponte della Dora Baltea. Infine” conclude Avetta, “il prossimo anno sarà la volta della



L'assessore alla Viabilità Alberto Avetta

rotatoria di Vestignè in zona Gravellino, all'intersezione con la SP 78.

Una volta completati questi interventi, la SP 56 sarà una strada più sicura e più moderna”. c.be

Corsi di lingua e di cultura italiana per i migranti

Presentati i risultati di un progetto europeo

Si chiama “ProvGovernance, lingua e cultura italiana per l’integrazione” ed è un progetto finanziato dal Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi terzi che si conclude dopo un anno di lavoro coordinato dalla Provincia di Torino. “Rappresenta – spiega l’assessore provinciale al Lavoro Carlo Chiama – un primo passo per sistematizzare l’offerta di formazione linguistica rivolta a cittadini stranieri sul nostro territorio. L’obiettivo di lungo termine che la Provincia e il Comune di Torino, nostro partner del progetto, si sono dati è quello di aumentare progressivamente la qualità, garantire la copertura delle fasce orarie più adatte per i migranti, offrire una copertura territoriale che eviti eccessivi spostamenti alle persone, assicurare i servizi (babysitting, tutor, mediatori culturali) indispensabili per garantire la frequenza ai corsi”. Il progetto è stato articolato in tre attività che hanno coinvolto tutti gli enti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di persone migranti: Comuni, enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, enti del privato sociale, Ctp, Scuole, agenzie formative, con l’obiettivo di creare un luogo di discussione, confronto e scambio di esperienze.

L’assessore Carlo Chiama alla presentazione del progetto europeo



I risultati del progetto ProvGovernance sono stati illustrati il 29 giugno a Palazzo Cisterna da Provincia, Comune e Prefettura di Torino.

Per la costruzione del sistema di governance territoriale sono stati coinvolti gli enti pubblici e privati del settore. Per approfondire la conoscenza degli enti e dell’offerta formativa erogata si è costruito un questionario di rilevazione on-line disponibile all’indirizzo www.provgov.eu. Il questionario, che ha permesso una prima rilevazione di informazioni, rimarrà attivo anche dopo la conclusione del progetto per rilevare in tempo reale le caratteristiche dell’offerta formativa sul territorio. Rappresenta uno strumento utile a chi propone corsi di formazione linguistica per evitare sovrapposizioni e a chi eroga informazioni ai migranti per assicurare un corretto orientamento che tenga conto delle esigenze di ciascuna persona.

Per favorire l’utilizzo del catalogo sia da parte di chi eroga formazione sia da parte di operatori pubblici e privati che sono chiamati a fornire informazioni ai migranti, sono stati organizzati specifici incontri con gli operatori nell’ambito dei nodi di rete territoriali.

La possibilità di registrarsi nel catalogo e di inserire i propri corsi è sempre aperta.

c.ga

Delegazione del Marocco a Torino

Pronto un progetto di cooperazione su formazione, lavoro e territorio

Quella marocchina è una comunità molto presente sul territorio torinese e più in generale nel nord Italia. Anche per questo motivo la cooperazione decentrata Italia-Marocco sta a cuore in modo particolare agli Enti locali, spesso protagonisti attivi in tanti progetti internazionali: è il caso del progetto Med Net Job-Mediterranean network for job governance che si propone di aiutare le istituzioni del Marocco illustrando loro il nostro sistema di governance della formazione professionale e del lavoro, abbinandolo alla valorizzazione dei territori attraverso lo sviluppo della recettività alberghiera e del turismo con particolare riferimento al settore agroalimentare.

Dal 28 giugno al 4 luglio una nutrita delegazione marocchina è stata a Torino, Alessandria, Savona e La Spezia, a seguito della missione esplorativa che lo scorso aprile ha visto i rappresentanti di Arco Latino in Marocco per individuare le



L'assessore Marco D'Acri (al centro) con la delegazione marocchina nella sala del Consiglio

tematiche da sviluppare. Giovedì 28 giugno nella sala del Consiglio provinciale di Torino si è tenuto l'incontro istituzionale per il lancio del progetto Med Net Job: "Questo progetto si propone di intervenire a sostegno dello sviluppo di nuove competenze dei funzionari politici e tecnici degli Enti locali del Marocco per la definizione di un modello di governance sulla formazione professionale integrato con il mondo del lavoro, capace di rispondere efficacemente alle esigenze di domanda e offerta di occupazione e

di supportare lo sviluppo economico locale" dice l'assessore alle Relazioni internazionali della Provincia Marco D'Acri che ha accolto la delegazione marocchina.

Questo modello potrà costituire un benchmark per la formulazione e l'implementazione di politiche attive del lavoro e formazione nel contesto marocchino. La proposta progettuale, infatti, promuove fattivamente la governance multi-livello in materia di formazione-lavoro e il rafforzamento delle competenze tecniche degli attori e istituzioni locali, mettendo a confronto le buone prassi realizzate nei Paesi coinvolti e creando le condizioni per l'avvio di azioni pilota di formazione nel settore turistico rivolta a giovani cittadini e cittadine marocchini.

Il progetto si inserisce in una fase cruciale del pluridecennale percorso verso il decentramento amministrativo del Marocco dove nell'ultimo decennio si è registrata una forte accelerazione che ha portato lo scorso anno ad approvare la nuova Costituzione del regno per ridisegnare le competenze dei governi locali. c.ga

Un'immagine dall'alto della delegazione marocchina nella sala del Consiglio



Tutti i particolari su:

www.provincia.torino.gov.it/speciali/2012/delegazione_marocco/index.htm

Dai vecchi edifici le scuole del futuro

Tre progetti realizzati dagli studenti di Architettura che hanno frequentato l'atelier "Costruire nel costruito"

Come edificare scuole nuove ed ecocompatibili senza consumo del suolo?

Alla domanda rispondono 70 studenti del corso di laurea interfacoltà di Architettura del Politecnico di Torino, che, frequentando "Costruire nel costruito", un atelier di composizione architettonica su edifici esistenti, hanno progettato l'edilizia scolastica del futuro.

Gli studenti, sotto la guida dei docenti Franco Lattes, Alessandro Mazzotta ed Ilaria Ariolfo, hanno esaminato tre complessi scolastici caratterizzati da una tipologia edilizia

anni 70 e inseriti in specifici contesti urbani (centrale di pregio, semi-centrale popolare) che si prestassero con facilità a interventi di riqualificazione energetica, ristrutturazione e ampliamento: a Torino la succursale di via Cittadella 3 del Liceo Artistico e Musicale Aldo Passoni e la succursale di via Rovigo 19 dell'Istituto Gobetti Marchesini - Casale insieme al vicino Istituto Guarini; a Domodossola il terzo complesso che ospita la Scuola Media Ungaretti e l'Istituto Einaudi.

Alla progettazione hanno collaborato anche gli esperti dell'edilizia della Provincia di Torino (Enrico Marzilli e

Massimo Vettoretti), del Comune di Domodossola (Marco Guatta) e del Comune di Torino (Giuseppe Serra). "I giovani 'costruendo nel costruito' - spiegano Franco Lattes e Alessandro Mazzotta - hanno ripensato l'architettura dei volumi, creato le condizioni per incrementare l'efficienza energetica, reiventato spazi e aree sportive per allargarne l'utenza ai residenti, connesso i complessi al centro urbano. In sostanza hanno adattato vecchi edifici alle esigenze scolastiche e collettive, integrando il nuovo con l'esistente".

Risultato: tre raffinati progetti che sono stati presentati il 28 giugno

Gli studenti di Architettura osservano i progetti delle scuole



in un seminario a Palazzo Cisterna, dal titolo “Sharing Scoolyard Sharing. Interventi minuti nella città compatta. Il caso dei complessi edilizi scolastici”.

Al seminario ha aperto i lavori Umberto D’Ottavio, assessore all’Istruzione della Provincia di Torino, sostenitrice del progetto insieme alla Provincia del Verbano Cusio Ossola.

“I progetti – ha dichiarato l’assessore D’Ottavio rivolto agli studenti – sono molto interessanti e le vostre osservazioni sono importanti per noi che abbiamo il compito di curare degli edifici che per il 50% non sono nati per essere delle scuole, ma sono stati adattati allo scopo e richiedono una manutenzione costante. Il vostro studio ha un valore aggiunto perché mirato a migliorare l’esistente senza consumare altro suolo con nuove costruzioni.”

I docenti e gli studenti hanno illustrato caratteristiche e metodologie dell’atelier.

Alla tavola rotonda conclusiva hanno partecipato gli esperti dell’edilizia e l’assessore ai Lavori pubblici del Comune di Domodossola Antonio Leopardi.

Lorenza Tarò

I progetti delle scuole esposti a Palazzo Cisterna



L'assessore Umberto D'Ottavio all'incontro

Precari della scuola: addio alle code ai Centri per l'Impiego

Terminate le scuole, da sabato 30 giugno circa 3mila precari del mondo della scuola fra insegnanti e personale Ata si trovano alle prese con la burocrazia dell’iscrizione alle liste di disoccupazione. Da quest’anno la Provincia di Torino vuole evitare le code e il superaffollamento ai Centri per l’impiego del territorio. Spiega l’assessore provinciale al lavoro Carlo Chiama: “vogliamo semplificare la vita ai precari della scuola che devono chiedere l’indennità di disoccupazione ordinaria: la Provincia di Torino ha stretto un accordo con Inps e Miur (l’ex Provveditorato agli Studi) per semplificare le procedure. Basta code agli sportelli, perché sarà considerata valida al fine della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro la richiesta di indennità di disoccupazione ordinaria on line presentata in modalità informatica. Se manca il pin, basta richiederlo all’Agenzia Inps di competenza”. Sarà poi cura dei Centri per l’Impiego richiedere d’ufficio l’elenco dei lavoratori (insegnanti e Ata) con contratto in scadenza il 30 giugno che hanno presentato domanda di disoccupazione in modalità informatica all’Inps per perfezionare il requisito di iscrizione nelle liste di disponibilità dei Centri per l’Impiego.

Info su www.provincia.torino.it/lavoro

Romina Cavallera e Gabriele Abate dominano la "4000 scalini"

Circa 300 partecipanti alla gara nella suggestiva cornice del Forte di Fenestrelle

Sfida podistica memorabile domenica 1° luglio a Fenestrelle, teatro della seconda edizione della "4000 scalini - Corri Forte", promossa dalla Provincia e organizzata dall'Apple-run Team di Cavour. Circa 300 i partecipanti alla gara competitiva e alla camminata di fitwalking e nordic walking. Nella sezione femminile, la gara sulle scalinate della "Muraglia Cinese" della Val Chisone è stata disturbata ma non falsata dal forte vento che soffiava in quota. Subito dopo il via della gara, dato dai colpi di fucile sparati dal Gruppo Storico Reggimento dei Savoia, è balzata in testa Romina Cavallera, portacolori del gruppo sportivo Roata Chiusani, vincitrice l'anno scorso della prima edizione. Il vantaggio della podista cuneese sul gruppo delle inseguitrici si è progressivamente incrementato, fino a raggiungere il minuto e 20" su Francesca Bellezza. Romina Cavallera ha chiuso la gara in 23' 47", migliorando di 21" il precedente limite della corsa, che già le appar-

teneva. Al terzo posto Daniela Bonnet (GASM Torre Pellice), in 25' 36". Soddissfattissima al traguardo la Cavallera. "Ho corso per fare il record e sono partita forte da subito - ha dichiarato la cuneese -. Sono molto soddisfatta perché è difficile scendere così tanto (21") in una gara così corta". Senza storia la gara maschile, con Gabriele Abate (Orecchiella) che ha vinto, confermando la bontà della scelta dei tecnici italiani che lo hanno scelto per vestire la maglia azzurra domenica 8 luglio in occasione dei Campionati Europei di corsa in montagna in Turchia. Sbarazzatosi quasi subito degli avversari, Abate è arrivato in cima con un tempo che ha demolito il precedente record della corsa: 19' 28", contro i 20' 08" fatti segnare nella scorsa edizione realizzato da Massimiliano di Gioia. Meno disturbata dal vento della gara femminile, la prova maschile ha visto il gruppo compatto alla partenza, con appaiati al primo passaggio Abate ed Alberto Gramegna (ASD Cadde-



I vincitori Gabriele Abate e Romina Cavallera

il largo, presentandosi a tre quarti di gara con 40" di vantaggio su Francesco Bianco (Atletica Palzola). Con un ottimo spunto Gramegna ha superato Bianco nel finale. Favorevolmente impressionato dal percorso Gabriele Abate. "È una gara fantastica, meravigliosa - ha dichiarato al termine della sua fatica -. Non esiste nessun'altra manifestazione al mondo dove puoi correre in una fortezza storica in salita su 4000 scalini e anche la cornice del paesaggio è unica". Decisamente soddisfatto anche il vice-presidente e assessore allo Sport, Gianfranco Porqueddu, che ha ricordato l'importanza del Forte di Fenestrelle come simbolo della Provincia di Torino: "è una gara che abbiamo immediatamente sposato. Grazie agli organizzatori della Apple-run Team per la giornata e all'associazione Amici del Forte, che ha animato la splendida fortezza".

Michele Fassinotti

La partenza delle atlete per la sfida della "4000 scalini"



SestriereStorico, le auto in passerella

Doppietta della Fiat 508 S Balilla Sport di Andrea Vesco e Andrea Guerini nel 17^a SestriereStorico-Trofeo SKF, gara per autovetture d'epoca patrocinata dalla Provincia. L'equipaggio bresciano Vesco-Guerini ha aggiunto un altro alloro a quello ottenuto lo scorso anno al volante della splendida vettura sportiva risalente al 1934. La seconda piazza assoluta è stata conquistata dalla Autobianchi A112 del 1973 di Giovanni Scarabelli e Lucia Fanti. Al terzo posto Alberto Aliverti e Alberto Maffi, su di una Morris Mini Cooper del 1968. Partiti sabato 30 giugno da Sestriere, i concorrenti si sono confrontati con il cronometro in prove di precisione per due giornate di gara, affrontando curve e tornanti, salite e discese sulle Alpi a cavallo tra Francia e Italia. Ben 330 i chilometri percorsi dalla carovana di una sessantina di vetture, che hanno concluso la gara domenica 1^o luglio a Pinerolo. La prova era valida per il Campionato Italiano di Regolarità Autostoriche e Moderne e per la Coppa FIA per vetture ecologiche. In quest'ultima e inedita classifica si è imposto Massimo Liverani, al volante di una Fiat 500 Abarth

con impianto di alimentazione a metano. Nella categoria vetture elettriche il successo è andato all'equipaggio altoatesino formato da Walter Fuzzy Kofler e Franco Gaioni, che hanno gareggiato sulla piccola Think City. Al via anche il sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero, al volante di una Chevrolet Volt, una vettura ibrida benzina-elettrica, fornita agli organizzatori dalla Pinerolo Motori. Fra le vetture moderne successo per Dario Di Castri e Vincenza Minosa su Fiat Panda Dynamic.

E ora la Cesana-Sestriere

Nel secondo fine settimana di luglio le montagne olimpiche ospitano un altro importante appuntamento motoristico: la trentunesima edizione della Cesana-Sestriere, gara internazionale valida per i Campionati Europeo e Italiano di velocità in salita per auto storiche, a cui partecipano oltre 130 concorrenti, con vetture di grandissimo interesse storico e sportivo, per una sfida avvincente sui 10 Km e 400 metri della Strada Regionale 23 che dai 1.350 metri di Cesana portano ai 2.035 di Sestriere.

Per saperne di più: www.cesanasestriere.com

m.fa

La Fiat 508 S Balilla Sport di Vesco e Guerini vincitrice della SestriereStorico



Nasce Casa Assietta

Domenica 15 luglio l'inaugurazione del riallestimento della struttura

Da Casa Cantoniera con 122 anni di storia a rifugio: domenica 15 luglio alle 11,30 sarà inaugurato il riallestimento della struttura che sorge ai 2.500 metri del Colle dell'Assietta. Costruita nel 1890 dal Genio Militare sullo spartiacque tra la Valsusa e la Val Chisone era stata concepita come deposito e infermeria della Batteria Mottas, posta a difesa delle due valli. Grazie ad un progetto realizzato dal Parco Alpi Cozie, l'ex Casa Cantoniera dell'Assietta è diventata un posto tappa per escursionisti. Nella struttura in pietra e legno sono stati ricavati 18 posti letto ed un punto di ristorazione nel quale saranno valorizzati i prodotti tipici locali inseriti nel "Paniere" della Provincia. Insieme alla recente riapertura estiva della Strada Provinciale 173 dell'Assietta, il rifugio realizzato nell'ex Casa Cantoniera costituisce un importante tassello di un progetto del Parco Alpi Cozie e della Provincia per la completa rivalutazione a fini turistici, storici e ambientali, della Provinciale 173 dell'Assietta, antica e panorami-

ca strada militare che corre dal Pian dell'Alpe a Sestriere, collegando la Valsusa e la Val Chisone. Il Parco Alpi Cozie, attraverso un apposito bando, ha affidato la gestione della struttura completamente rinnovata a coloro che, già da tempo, si occupano con successo del Rifugio Sellarices a Roure, in alta Val Chisone.

Un po' di storia

Dopo essere passata dal Demanio Militare alla Provincia nel 1964, la struttura fu adibita a Casa Cantoniera per il deposito di materiali ed attrezzature per la manutenzione della Provinciale 173. Il successo della commemorazione storica della battaglia del 19 luglio 1747 spinse i promotori l'Associassion Festa del Piemont al Col ed l'Assietta a chiedere alla Provincia l'uso dell'ex casermetta per poter organizzare al meglio l'iniziativa. Nel 1997, l'edificio venne inserito



nel progetto turistico integrato "La via degli alpeggi", promosso dalla Comunità Montana Alta Valle Susa, dall'Ente Parco e dai Comuni di Salbertrand, Oulx, Bardonecchia e Sauze d'Oulx. L'idea era quella di dar vita ad un punto d'accoglienza polivalente e sostenibile del circuito di visita e scoperta delle "Alte Vie" e delle fortificazioni militari delle montagne olimpiche. Fin dal momento della presa in carico da parte della Provincia, la struttura è stato oggetto di piccoli interventi di ristrutturazione. Dal 1992 a oggi sono stati effettuati notevoli investimenti: l'ultimo, nel 2011, ammonta a 154.300 euro, di cui 95.000 a carico della Provincia e la restante parte finanziata dal Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand (ora Parco Alpi Cozie). È stato riattivato il sito di captazione dell'acqua in località Faussimagne, è stato installato un depuratore per la potabilizzazione, sono state ultimate le opere murarie perimetrali con lavorazioni per ridurre l'umidità. I locali interni sono stati completamente pavimentati, intonacati, dotati di nuovi impianti igienico-sanitari ed arredati. L'energia necessaria al funzionamento dell'intera struttura è garantita da un generatore e da un impianto di pannelli solari fotovoltaici. m.fa

Casa Assietta



LA VOCE DEL Consiglio

Al Colle del Lys per non dimenticare

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
03/07/2012



Da destra il consigliere Ferrentino
e il presidente Bisacca

Domenica 1° luglio si è svolta, al Colle del Lys, l'annuale festa in ricordo dell'eccidio del 2 luglio 1944, anno in cui la 17^a Brigata Garibaldi fu barbaramente uccisa dalle forze naziste. Come ogni anno, anche quest'anno la commemorazione ha visto la numerosissima presenza di affezionati, ex partigiani, giovani da tutta Europa, sindaci ed istituzioni locali. La Provincia di Torino era presente con il proprio Comitato provinciale per la valorizzazione dei valori della resistenza,

della democrazia e della costituzione, rappresentato dal presidente del Consiglio Provinciale Sergio Bisacca - in questa foto ritratto insieme al consigliere Antonio Ferrentino, entrambi all'assemblea degli amministratori locali tenuta al mattino prima della commemorazione ufficiale - e dall'ormai decennale presenza dell'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio, affezionato partecipante dell'evento del Colle.

Quesito a risposta immediata

Agenzia mobilità

I consiglieri del PD hanno presentato un quesito a risposta immediata, illustrato da Angela Massaglia, in cui manifestano preoccupazione per l'intenzione dell'Agenzia metropolitana di dimezzare a partire dal mese di luglio le corse della linea 17, che

svolge un ruolo strategico perché serve un ampio bacino di utenti di Rivoli, Collegno, Grugliasco oltretutto Torino. Ha risposto l'assessore ai Trasporti Piergiorgio Bertone, ricordando che purtroppo è necessario, nella situazione attuale, fare dei tagli e che comunque la Provincia farà presente le difficoltà all'Agenzia.



La consigliera PD Angela Massaglia

Interrogazioni

Quale futuro per il Csi

Il consigliere Gian Luigi Surra (PdL) ha presentato un'interrogazione del suo gruppo per conoscere quali proposte intende fare la Provincia

per affrontare una diversa strutturazione del consorzio informatico Csi, dal momento che si è dichiarata contraria alle soluzioni prospettate dalla Regione Piemonte. Ha risposto l'assessore alle Attività Produttive

Ida Vana, che ha innanzitutto smentito le voci, comparse su organi di stampa, secondo cui la Provincia di Torino sarebbe favorevole a un commissariamento del Csi. Ha ricordato che la situazione del Csi



La capogruppo PdL Loiaconi con il consigliere Giacometto

è diventata drammatica dal mese di maggio, e che una delle cause è che la Regione Piemonte non sta onorando gli impegni previsti dal suo bilancio preventivo: questo fatto, unitamente all'indebitamento del Comune di Torino, ha reso la situazione grave non solo all'interno della struttura ma anche per i rapporti di fornitura che il Csi ha in corso. Per quanto riguarda la proposta di riordino presentata dalla Regione Piemonte, ha continuato Vana, vi

sono notevoli perplessità; tuttavia anche quando venisse accolta dal Consiglio regionale occorreranno almeno due anni per effettuare il processo di trasformazione e nel frattempo è indispensabile capire cosa fare e come garantire la copertura dei servizi che ora il Csi sta erogando alla Regione, perché il rischio è quello di dover chiudere definitivamente i servizi stessi.

Pericolosità della strada provinciale di Mazzè

Il consigliere Alessandro Albano, a nome della Lega Nord, si è fatto portavoce della segnalazione di alcuni cittadini che lamentano la pericolosità della strada provinciale di Mazzè nelle frazioni Tonengo e Casale.

L'assessore alla Viabilità Alberto Avetta ha spiegato che, pur essendo questa problematica comune a molti centri urbani attraversati da strade provinciali, nel caso in oggetto non vi sono stati incidenti particolarmente gravi e reiterati: tuttavia è in corso la realizzazione, in accordo con il Comune, di una passerella di attraversamento rialzata, per la quale si dovrà trovare una adeguato finanziamento.

Presenza di manufatto in cemento fra sp 13 e sp 16

L'interrogazione, presentata da Nicola Pomponio a nome dei consiglieri dell'IdV, si riferisce a una recinzione in elementi prefabbricati di cemento di notevole sviluppo e impatto visivo, in prossimità di una rotatoria stradale esterna al centro abitato di San Ponso fra la strada provinciale 13 e la 16, che interessa perciò anche il Comune di Valperga. Pomponio ha ricordato che la Provincia aveva già annullato e richiesto una nuova autorizzazione alla società e che dopo la presentazione dell'interrogazione, una parte della recinzione è stata arretrata dal Comune di San Ponso, ma non dal Comune di Valperga. Ancora l'assessore Avetta ha preso la parola per spiegare che la prima autorizzazione era decaduta per mancanza di un adempimento burocratico e ne era stata rilasciata una seconda per la realizzazione del manufatto. Dopo un controllo, inoltre, era stata effettuata una sanzione perché il manufatto nel Comune di San Ponso non era posizionato correttamente a tre metri dal confine, ma nel complesso la struttura non è da ritenersi pericolosa né vi sono altre problematiche.

Interpellanze

Progetto della circoscrizione 4

Il consigliere Renzo Rabellino (Lega Padana Piemont), venuto a conoscenza del progetto "Sviluppare l'identità di quartiere", consistente

in un corso rivolto ai commercianti della circoscrizione 4 di Torino cofinanziato dalla Provincia di Torino, chiede conto delle ragioni per cui è stato finanziato un progetto rivolto ad un'unica circoscrizione torinese e a un unico settore commerciale,

in un momento in cui la formazione professionale è soggetta a gravi tagli economici. L'assessore Carlo Chiama ha spiegato che le attività formative oggetto dell'interrogazione fanno parte di una direttiva specifica regionale: il progetto non è fra

quelli finanziati direttamente dalla Provincia di Torino, ma è coerente con un piano formativo di area già approvato e destinato al territorio di tutta la provincia di Torino.

Villa Mater di Rivoli

L'interpellanza, illustrata da Giuseppe Sammartano, si riferisce a una struttura residenziale per anziani a Rivoli, di proprietà dell'Ufficio Pio della Compagnia di S. Paolo, che verrà chiusa nel corso del mese di luglio, con il rischio di disagi per gli anziani che sarebbero spostati in

altre strutture e di problemi occupazionali per i 25 lavoratori impiegati nella Villa. Ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali Mariagiuseppina Puglisi che l'Ufficio Pio della Compagnia di S. Paolo è una fondazione di diritto privato su cui la Provincia di Torino esercita funzione di controllo pubblico. La Fondazione che gestisce la Villa Mater di Rivoli, una casa di riposo da anni in perdita, ha stabilito la cessazione dell'attività e l'alienazione della struttura, e la data di chiusura è fine luglio perché in questo periodo scade il contratto con la cooperativa che gestisce in appalto i servizi erogati dalla casa

di riposo. Attualmente risulta che a seguito di diverse trattative è stato siglato un protocollo d'intesa fra la Società Beato Giuseppe Allamano, titolare del presidio Al castello di Alpignano, l'Ati formata dalle società Santa Rita e Nuove Energie e la funzione pubblica Cgil, che prevede che la maggior parte degli assistiti e i lavoratori vengano trasferiti nella residenza Al castello.

Car Pooling

Ancora il consigliere Rabellino ha presentato un'interrogazione per sapere

Commemorazione di Giovanni Ossola

Ad un anno dalla scomparsa dell'ex assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Giovanni Ossola, alla presenza della famiglia, il Consiglio provinciale ha commemorato la sua figura politica e il suo lavoro. Il presidente del Consiglio provinciale Sergio Bisacca ha preso la parola, ringraziando i familiari e la rappresentanza del Partito socialista che ha sollecitato l'iniziativa, delineando

un ritratto di Giovanni Ossola a tutto tondo. "Era un uomo che viveva i suoi incarichi come un servizio pubblico. È stato un amministratore che è cresciuto lavorando sul campo e nel rapporto diretto con i cittadini, ha saputo creare una comunità e anche uno dei primi a capire il valore dell'area vasta". Bisacca ha quindi ricordato il profilo più "politico" di Giovanni Ossola, "cresciuto nel solco della tradizione socialista e morto da socialista", e quello più umano e personale.



Giovanni Ossola

Da destra i vicepresidenti Cerchio e Vacca Cavalot, il presidente Bisacca con i familiari di Ossola



se la Provincia intenda mettere a punto un progetto per l'organizzazione del car pooling, sia di coordinamento che di comunicazione. L'assessore Piergiorgio Bertone ha apprezzato la proposta del consigliere Rabellino.

Pensiline delle autolinee extraurbane

Giovanni Corda ha illustrato l'interrogazione per la Lega Nord, lamentando che le pensiline delle linee pubbliche

spesso sono in condizioni vergognose, e in qualche caso mancano del tutto, come a Torino in corso Vittorio angolo corso Inghilterra, dove si attestano linee che provengono da tutta la provincia e con destinazioni importanti come gli aeroporti. Ancora l'assessore Bertone ha spiegato che esiste un piano di interventi programmati, e benché sarebbe auspicabile in alcuni casi poter intervenire in modo più celere, la mancanza di risorse impedisce di derogare dalla programmazione. In particolare per la strut-

tura di corso Vittorio, ha continuato l'Assessore, l'intervento è anche di competenza della Città di Torino.

Minuto di silenzio per il carabiniere Manuele Braj

Il Consiglio provinciale ha osservato un minuto di silenzio in memoria del carabiniere Manuele Braj, deceduto in Afghanistan.

Mozioni

Soppressione della Scr

Una mozione relativa alla soppressione della Scr, società di competenza regionale, presentata dai consiglieri del PD è stata presentata da Salvatore Ippolito. La mozione chiede che venga domandato al Consiglio regionale di sopprimere la Scr, in quanto le sue competenze confliggono in parte con quelle, come la viabilità, affidate alle Province; non ha progetti per l'anno in corso ma un numero elevato di dipendenti e figure dirigenziali e rappresenta uno spreco di risorse.

Molti consiglieri hanno chiesto che la mozione fosse reinviata in Commissione, proposta che è stata messa ai voti ma bocciata con 16 voti contrari e 8 favorevoli; mentre il consigliere Franco Papotti ha sollevato il dubbio che il documento fosse ammissibile e ha invitato l'Ufficio di presidenza a

valutare la ricevibilità della mozione. Dopo essersi riunito, l'Ufficio di Presidenza ha decretato che la mozione aveva tutte le caratteristiche per essere portata in Consiglio, tuttavia ha stabilito di rimandare la votazione alla seduta successiva.

Mozione unitaria sulla direttiva Bolkenstein

Il presidente del Consiglio Sergio Bisacca ha presentato una mozione unitaria relativa alla direttiva Bolkenstein che invita a sollecitare attraverso l'Unione delle Province italiane il governo affinché modifichi la legge che recepisce la direttiva escludendo il commercio ambulante dai suoi effetti. "La competenza è del Governo italiano" ha spiegato Bisacca "che ha la facoltà di legiferare e riparare almeno in parte agli errori commessi: ci auguriamo che questo ordine del giorno aiuti almeno nella comprensione di un pro-

blema che va risolto e non tenuto in disparte". L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Liberalizzazione degli orari dei centri commerciali

La Lega Nord ha presentato un ordine del giorno in cui si chiede, nella convinzione che la liberalizzazione degli orari dei centri commerciali uccida il commercio di prossimità, di incontrare gli operatori del commercio e i sindaci per un confronto e favorire il congelamento delle norme volute dal Governo. Sono intervenuti quindi i consiglieri Davide Fazzone e Roberto Cavaglia (PD); Carlo Giacometto, Maurizio Tomeo e Franco Papotti (PdL); Nicola Pomponio e Raffaele Petrarulo (IdV). La mozione è stata approvata con 13 voti favorevoli, uno contrario, 18 astenuti.



Il buon gusto si può alimentare tramite la frequentazione del bello... (Jean Baptiste de La Quintinie)

Marcello Roda (1813-1892) studiò botanica a Torino e a vent'anni cominciò a lavorare a Racconigi come garzone giardiniere alle dipendenze del re; quando morì il padre fu promosso "Giardiniere del Reale Giardino a Fiori nella città di Racconigi", poi, insieme al fratello Giuseppe (1821-1885), studiò arte e disegno presso l'Accademia di Brera. Carlo Alberto quindi finanziò loro un viaggio in Olanda, Francia, Inghilterra, da sud a nord dell'Europa a esplorare, a cercare ispirazioni, a far propria l'arte del giardino. Un vero Viaggio d'Istruzione che confermò la loro passione e la loro capacità come orticoltori, disegnatori e architetti di giardini. "Nel 1859 Marcellino diventò direttore del Parco Reale di Monza, mentre Giuseppe nel 1863 fu nominato direttore di quello di Racconigi, carica che rivestì fino al 1870 quando i due fratelli aprirono in zona Crocetta lo Stabilimento orticolo "Fratelli Roda" (in seguito trasferito in strada Pellerina 355, proprietà Calcaterra, nei pressi di Corso Lecce, a Torino), per far fronte alla numerosa committenza privata impiegando nell'impresa familiare anche figli e nipoti". I fratelli intervennero in diversi parchi piemontesi, a Pollenzo, ad Agliè, e trascrissero la loro bravura in ricchissimi trattati (Il Manuale del giardiniere floricoltore, Guida alla conoscenza dei fiori alpini, Delle rose..., Trattati di apicoltura).

Presso la sezione Corte dell'Archivio di Stato di Torino si trovano le minute per una Pomologia scritta da Marcellino, disegnata da Giuseppe, riportata e commentata in questo prezioso e corposo volume de L'Artistica Editrice di Savigliano, con la cura di Elena Accati e di Agnese Fornaris.

Sono 170 tavole di cartoncino beige in cui la squadratura è fatta a mano, a matita, e i disegni delle mele, pere, pesche, susine, fragole, delle mandorle e di altri frutti sono colorati con le matite nelle loro perfezioni e imperfezioni delle bucce che segnano l'unicità del frutto e la libertà del sole su di esse.

I disegni sono così aderenti al colore verde-chiaro-giallo della buccia seminata di puntini bruni della Mela Calvilla d'Inghilterra, così uguali al rosso-bruno-nerastro della Mela Appiola Nera, al colore della sua polpa bianca-verdognola, così perfetti e aderenti alla realtà che se ne può intuire anche la consistenza, la compattezza fine e tenera, il gusto zuccherino e appena appena acidulo...

Queste tavole sono una sontuosa alzata di frutta – sul tavolo di legno di una cucina, della credenza, della camera fresca dove si mettevano a riposare e a conservare i frutti appena colti.

I fratelli Roda hanno lasciato solo cinque tavole di uve disegnate – senza descrizioni –.

Forse i vitigni erano coltivati solo per uso familiare: la Luglienga o Lugliatica è quella che matura prima nei suoi grappoli gonfi di acini giallo-verdastri, molto fitti, ticchiolati di ruggine qua e là, con dentro, nelle pennellate di colore, ancora il caldo del sole di luglio e di agosto (a pagina 357 del libro dei frutti perduti).

Elena Accati, Agnese Fornaris

Il giardino dei frutti perduti

Disegni e descrizioni dei fratelli Roda


L'Artistica Editrice di Savigliano (CN), 2012

pag. 408, 170 tavole disegnate

€ 40

www.lartisavi.it

Per consultare tutte le recensioni clicca su:

 www.provincia.torino.gov.it/editoria_locale/

botanica in biblioteca

Curiosità botaniche

Molti testi dedicati alla botanica e curiosità inerenti sono conservati presso la Biblioteca storica della Provincia di Torino. Alcuni provengono dal Fondo Giulio, il cui proprietario era una nota figura di scienziato con larghi interessi. Fra questi materiali per esempio si trovano *La Théorie e la pratique du jardinage*, manuale di giardinaggio dell'abate Roger Shabol, stampato a Parigi nel 1767, e il trattato di botanica *Pinax Theatri Botanici* di Gaspard Bauhin, Basilea 1671. Al Bauhin si deve l'introduzione nella tassonomia della nomenclatura binomiale che sarà poi adottata da Linneo. Tra le collezioni della Biblioteca sono reperibili inoltre scritti dei più noti botanici piemontesi, da Carlo Allioni a Giovanni Battista Balbis, da Lorenzo Freylinio a Luigi Colla, di cui esiste un Fondo specifico. Tra le curiosità in possesso della biblioteca anche un erbario con esemplari specifici del territorio.

Il giardino perduto di Lorenzo Freylinio

Un meraviglioso giardino botanico, che nel 1814 l'erudito Giansecolo De Canis così descriveva: "il migliore che vi sia in Piemonte, egli è provvisto d'oltre seimila piante tutte rare ... alberi dalle varie parti del mondo... Gl'agrumi sono piantati nel terreno e non in vasi...", sorgeva a Buttigliera d'Asti, all'interno del palazzo Baronis divenuto di proprietà del conte Lorenzo Freylinio,



appassionato botanico. Nel 1785, lo stesso anno in cui uscì la *Flora pedemontana* dell'Allioni, Freylinio aveva pubblicato il catalogo delle 953 specie da lui coltivate, adottando la nomenclatura e il sistema di Linneo (una copia è in possesso della Biblioteca storica, che conserva anche un piccolo fondo di carte del botanico).

Nel suo orto aveva creato un'ambientazione con statue neoclassiche e vasche di pesci, e anche una stazione meteorologica. Giacobino come il Balbis e il Colla, donò ai suoi concittadini l'albero della Libertà, innalzato il 31 gennaio 1799 nel centro della piazza di Buttigliera e guarnito con decorazioni "de' triplici riveriti colori, nel corso di una festa "repubblicana" durata tre giorni, con distribuzione gratuita di "pane, riso e ottimi agnolotti" nonché "esquisito vino bianco di malvasia ed ottimo vino di nebiolo" spillati da due fontane nei pressi del palazzo. Purtroppo, alla morte del Freylinio nel 1820, causa lunghe contese giudiziarie il patrimonio andò disperso e il giardino, rovinato dall'incuria, scomparve.

Un erbario

La Biblioteca storica della Provincia conserva anche un erbario, raccolto da A. Rapetti tra il 1930 e il 1934. Consta di 112 schede con altrettante erbe e fiori, montate su un foglio corredato da etichette che riportano luogo, data, habitat, famiglia, in maggior parte raccolte nella Serra d'Ivrea e nei dintorni di Biella.



SUCCESSI IN RETE

“RETI 2020” ESPERIENZE E PROSPETTIVE

Giovedì 12 luglio 2012 Provincia di Torino, corso Inghilterra 7, XV piano



**PROVINCIA
DI TORINO**

La Provincia di Torino ha avviato nel 2011 “Reti 2020” per favorire e supportare lo sviluppo di reti d'impresa formalizzate sul proprio territorio.

Un caso di successo, una sperimentazione unica - la prima a livello piemontese - con il coinvolgimento di associazioni datoriali ed istituti bancari.

Grande l'attenzione suscitata tra le imprese, che hanno risposto con progetti di aggregazione di qualità.

Per ampliare la riflessione sul tema delle reti d'impresa, proponiamo le testimonianze dirette di chi ha partecipato operativamente alla sfida di costruire una rete d'impresa: una mattina di confronto per presentare i case history di aziende arrivate a proporsi sul mercato come 'rete' e per ascoltare le esperienze degli stakeholder locali che promuovono sul territorio torinese i vantaggi dell'aggregarsi.

Ore 9 registrazione dei partecipanti
Saluti istituzionali

ore 9,30 LE SFIDE DELLE RETI D'IMPRESA: I CONCORRENTI DI IERI POSSONO DIVENTARE I PARTNER DI OGGI? Dialoghi e testimonianze delle reti d'impresa e delle associazioni datoriali coinvolte nell'iniziativa sperimentale “Reti 2020”

Introduce e modera **Massimiliano Bellavista** - esperto iniziativa “Reti 2020” della Provincia di Torino Partner Keirion/retidimpresa.eu

SIPE - Servizi Integrati per l'Editoria rete: scenario attuale e prospettive di sviluppo a un anno e mezzo dalla costituzione

Pierdomenico Chiarabaglio - Vincenzo Bona S.p.a. per la Società Consortile SIPE

La “messa in strada” di una rete: il Consorzio Stop & Go Confartigianato

Maurizio Turello - E.T.A.M. S.n.c. per il Consorzio Stop & Go Confartigianato S.c.c.

Rete Energia dal sole: storia di un percorso per incontrarsi, crescere e innovare

Roberto Merlini - Rete Energia dal Sole

Le Associazioni datoriali per “Reti 2020” interventi di: **Filippo Provenzano** - Facilitatore “Reti 2020” per CNA, **Davide Testera** - Facilitatore “Reti 2020” per Confartigianato e **Giancarlo Somà** - Facilitatore “Reti 2020” per Unione Industriale

ore 11,30 IL NETWORKING DI IMPRESA NELLA PROSPETTIVA DELLE POLITICHE DI INCENTIVAZIONE E DEL SOSTEGNO BANCARIO

Opportunità, strategie, valori e problematicità nel sostenere le reti d'impresa

Introduce e modera **Filomena Greco** - giornalista de “Il Sole 24 ore”

Gianluca Esposito, direttore Generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, Ministero dello Sviluppo Economico

Massimo Giordano, assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione, Regione Piemonte

Ida Vana, assessore alle Attività produttive e Concertazione territoriale, Provincia di Torino

Antonio Nucci, direttore Direzione Regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, Intesa Sanpaolo

Vladimiro Rambaldi, responsabile Unicredit Nord Ovest, Unicredit

Interventi delle Associazioni datoriali

Conclude i lavori

Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino

ore 13,30 APERITIVO

Registrazione: tessa.zaramella@provincia.torino.it

www.provincia.torino.gov.it